### Il Giro dell'Appennino onorato dagli «assi»

# La Bocchetta lancia Gimondi Brillante finale di Motta

*Felice precede Gianni di 39" - Per un punto la Molteni è campione d'Italia a spese della Filotex - Su 98 partenti 70 sono i ritirati*

**DALL'INVIATO**

**PONTEDECIMO,** 28 settembre

*Questo è vero ciclismo, il ciclismo dei campioni che dimenticano i malanni, che battagliano, soffrono e si riscattano, che onorano il Giro dell'Appennino con una corsa brillante, stupenda. I fiori del trionfo spettano al redivivo Gimondi, vincitore solitario a spese di Motta, ma Gianni vale Felice, o pressappoco Grande il Gimondi della Bocchetta, grande il Motta del finale. Al traguardo di piazza Arimondi, si riaccende il dualismo, l'antica passione per il ragazzo di Sedrina e il ragazzo di Cassano d'Adda. Speriamo che duri, che l'ultimo scorcio di stagione ci faccia in parte dimenticare le recenti e molteplici delusioni. In tutti i modi, oggi Gimondi e Motta salgono in cattedra ed è una bella gradita sorpresa perché alla vigilia uno (Felice) era pallido, color del limone per un dolore reumatico, e l'altro (Gianni) si portava dietro la famosa gamba sinistra come la spada di Damocle.*

*Gimondi ha fabbricato il successo scalando da dominatore i gradini della Bocchetta. Se n'è andato un po' prima, allungando nella zona dell'ultimo rifornimento (Sampierdarena) e ha sbaragliato il campo nella scia del generoso De Pra, generato dal cuore d'oro. Due minuti e rotti in cima, e quando De Pra s'è arrestato, perdendo il passo del primattore (cento chilometri di fuga, attura impossibile chiedergli di più), Gimondi aveva già messo il nemo in cascina. E' allora spuntato Motta che aveva circa [illegible] di ritardo ed ha concluso a 39 secondi. Alla fine, Felice ha detto a Gianni: «Sono mezzo morto, credevo proprio di non farcela. Mal di schiena dai Giovetti all'arrivo, e tu? Mi hanno detto che scenderai a rotta di collo. Per poco non mi piombavi addosso».*

*Gianni ha stretto la mano al rivale, da un bel po' i due hanno smussato gli angoli e si guardano con simpatia, si rispettano, evitano di stuzzicarsi. Gianni — dicevo — ha confidato a Felice: «Non ti preoccupare, sono stanchissimo anch'io. La gamba mi ha disturbato all'inizio della Bocchetta, ma in compenso non posso lamentarmi».*

*Erano soddisfatti, Gimondi e Motta, di aver scritto una bella pagina di ciclismo, di aver accontentato, anzi esaltato la folla. Contenti anche quelli della Molteni che per un punto (ne avevano quattro di vantaggio) si aggiudicano il titolo italiano a squadre la cui classifica finale è la seguente: 1) Molteni punti 124; 2) Filotex 123, e di conseguenza la compagine di Bitossi rimpiange la brutta, deludente giornata del Giro del Veneto. Gimondi e Motta su tutti, ma un elogio per Denti, Franco Mori, Tamiazzo, Moser e Corti non è sprecato. Sono tra i pochi rimasti a galla la maggioranza è naufragata (98 partenti, 28 classificati, 70 ritirati) in base d'apertura e si è sciolta come neve al sole.*

*Dovendo spiegarvi com'è andata da Pontedecimo a Pontedecimo, vi diremo che il taccuino del trentesimo Giro dell'Appennino (una gara da catalogare tra le più difficili del mondo per il suo pesantissimo tracciato) è ricco di appunti. Procedendo con ordine, ecco Denti in vetrina sui Giovi in un avvio a rullo di tamburi perché già a Serravalle Scrivia (chilometri 35) una trentina di elementi guidati da Motta, Gimondi, Bitossi, Dancelli, Zilioli, Moser, Schiavon, Ritter e Schutz anticipano il plotone di 2'50". Con tanti «big» all'attacco è logico che lo spazio debba aumentare. Al bivio di Libarna, infatti, il solitario Quintarelli insegue a 5'40" mentre il gruppo accusa 5'. Subito dopo, dal pacchetto di testa se la squagliano De Pra, Corti e Laghi, una mossa che frutta 1'40", ma sulle rampe della Castagnola de' [illegible] scrollativa Gimondi costringendo al recupero Motta e soci. Intanto il grosso pedala con un ritardo di 11 minuti e l'arrivo che presto (nei pressi di Casella, km. 140) circa sessanta corridori slacceranno i cinghietti e infileranno la scorciatoia più breve.*

*Il mezzogiorno nel mezzo dei paesaggi campestri che cominciano ad ingiallire, e abbastanza caldo. Per concessione degli inseguitori, riprende corda il terzetto di De Pra, però la suonata è lunga e il bello deve ancora venire. Accosto l'ammiraglia di Pezzi e gli chiedo: «Come va Gimondi?». «Bene, benissimo, almeno sin qui» risponde Luciano. Siamo sulla strada che sale dolcemente verso la Scoffera, e De Pra, Corti e Laghi hanno un margine di 2' rispetto a Franco Mori e 6'30" nei confronti di Gimondi e compagni. Gli altri sono spariti: attendiamo venti minuti alle porte di Montoggio e non si scorge l'ombra di un ciclista. La lotta Molteni-Filotex per lo scudetto tricolore si sviluppa perciò nel pattuglione che trova impegnati Dancelli, Schutz, Anni e Santantonio contro Bitossi, Zilioli e Passuello.*

*Al Scoffera fa venire i crampi a Laghi e mette le ali a Mori il quale raggiunge De Pra e Corti in discesa. Ecco Genova, uno specchio di mare, una sfilata da un capo all'altro della città e di nuovo in collina. Ai piedi della tremenda Bocchetta, 4'50" separano Gimondi (schizzato fuori dalla stretta di Motta, Bitossi e Dancelli) dal trio di punta, ed è lui, Gimondi, che dà fuoco alla miccia per un recital di primissima qualità. Sono sette chilometri e novecento metri che mozzano il fiato. Cedono Corti e Mori e s'impone Gimondi, protagonista di una magnifica, entusiasmante progressione. In vetta, il bravissimo De Pra precede il suo capitano di 15". Qui, Gimondi cambia una ruota, poi il cronometro segnala Mori a 1'40"; Corti, Motta, Dancelli, Ritter, Tamiazzo, Denti, Cattelan, Bocci a 2'10", Bitossi a 2'30"; Moser a 2'40"; Schiavon a 3'.*

*Gimondi e De Pra insieme nella discesa che annuncia la Castagnola dal versante opposto. E' fatta per Gimondi? Sì. De Pra è stanco, spremuto dal gran lavoro e perde le ruote di Felice nel momento in cui da segni di riscossa Motta. Il brianzolo avanza rapidamente, salta De Pra, sui Giovetti e a 1'40" e nel tutto sul Pontedecimo accorcia nuovamente la distanza, ma Gimondi è al sicuro, Gimondi vive con la rendita della Bocchetta e vince era dal Giro di Romagna dello scorso anno che non vinceva una corsa in linea.*

*Il pubblico unisce in un unico, meritatissimo applauso Gimondi e Motta. Al terzo posto c'è l'ottimo De Pra, e attenzione alla volata per la quarta moneta: si spunta Bitossi davanti a Dancelli e nel secondo gruppetto Zilioli fa meglio di Schutz e in ballo il campionato, Albani scende dalla vettura, sente Dancelli protestare per le «codate» di Bitossi e osserva: «Zitto, Michele. Abbiamo perso tre punti, ce ne rimane uno e siamo campioni d'Italia».*

*Vanno all'antidoping Gimondi, Motta, De Pra, Primo Mori, Bianco Casalini, Dalla Bona e Portalupi. Nessuno ha superato il record di Coppi (25') nell'arrampicata della Bocchetta. I tempi migliori appartengono a Gimondi (25'46"), Motta (26'17"), Cattelan e Dancelli (26'19"), Bitossi (26' e 40") e Moser (26'41"). Fd e tutto.*

**Gino Sala**

PONTEDECIMO — Felice Gimondi, dopo una solitaria galoppata, taglia vittorioso il traguardo del Giro dell'Appennino

## Arrivo e classifica

**Ordine d'arrivo del 30° Giro dell'Appennino:**

**1. FELICE GIMONDI (Salvarani) km. 255 in sei ore 34'12", media 38,812;**

**2. Motta (Sanson) a 39"; 3. De Pra (Salvarani) a 2'33"; 4. Bitossi (Filotex) a 5'18"; 5. Dancelli (Molteni) s.t.; 6. Bocci s.t.; 7. Denti s.t.; 8. F. Mori s.t.; 9. Tamiazzo s.t.; 10. Moser s.t.; 11. Corti a 5'50"; 12. Zilioli a 6'02"; 13. Ritter s.t.; 14. Schutz s.t.; 15. Sclavon s.t.; 16. Balmamion s.t.; 17. Cattelan s.t.; 18. Anni 6'34"; 19. Bianchin s.t.; 20. Gazzetta s.t.**

**Classifica del Campionato italiano per squadre:**

**1. MOLTENI, punti 124; 2. Filotex, 123; 3. Sanson, 80; 4. Salvarani, 67; 5. Ferretti, 51; 6. G.B.C., 42; 7. Scic, 40; 8. Griss 2000, 31; 9. Sagit, 26; 10. Max Meyer, 25; 11. Germanvox, 15.**

### Il francese Whitehall battuto di forza nell'ultima curva

# Clamoroso bis di Cogne nel Gran Premio Merano

**SERVIZIO**

**MERANO,** 28 settembre

L'indomabile vecchio Cogne ha rinverdito oggi il prestigioso alloro conquistato nel 1967, vincendo di forza, dopo essere passato al comando con uno strappo da titano sull'ultima curva, il Gran Premio di Merano. Whitehall, il polemico avversario del grande steeple-chase di Milano, anche questa volta ha dovuto inchinarsi di fronte alla potenza di Cogne e rinunciare ad una rivincita covata da quattro mesi. Il secondo posto, comunque, rimunera ampiamente il pur valoroso francese. Terzo e quarta due altri anziani: Nikollo (10 anni) e Paolina Bonaparte (9 anni), inaspettati e valorosi protagonisti, a loro volta, di questo G.P. dei matusa.

E' evidente che il peso dell'esperienza è determinante per superare un terreno minato come quello del Merano; è però altrettanto chiaro che senza la classe e la tempra di Cogne non si finisce primi ad un traguardo così prestigioso.

Quindici i cavalli, dopo il ritiro di Conte di Vilpiano, scesi in pista a disputarsi i 50 milioni messi in palio: Whitehall, Vent d'Arabie, Performance, Tauber, Zorn, Caruso, Bordone, Giamburrasca, Crème Caramel, Cogne, Szivar, Nikollo, Tarquin Castle, Tabù, Paolina Bonaparte.

Favorito Cogne, offerto a due sulle lavagne dei bookmakers, mentre Performance è data a due e mezzo, Paolina Bonaparte a tre, Tarquin Castle a quattro Crème Caramel a cinque e gli altri a quote più alte. Dopo la sfilata di fronte alle tribune gremitissime di pubblico, i cavalli si lanciano verso la partenza. Qui, dopo un allineamento rapidissimo, il via.

Paolina assume il comando su Zorn, ma dopo cento metri il cavallo tedesco prende la testa; seguono gli altri raggruppati con Giamburrasca staccato in coda. Al primo passaggio Zorn fila davanti a Performance, a Paolina Bonaparte, Crème Caramel, Nikollo, Whitehall, Szivar e gli altri. Sulla prima curva sempre Zorn al comando tallonato da Performance, Crème Caramel, Paolina Bonaparte.

Posizioni pressoché invariate verso la seconda curva poi al secondo passaggio i cavalli sono in quest'ordine: Zorn, Performance, Crème Caramel, Tarquin Castle, Vent d'Arabie, Paolina Bonaparte, Nikollo, Szivar, Bordone, Whitehall, Tabù, Cogne, Tauber, Caruso, Giamburrasca. Alla riviera Tauber incespica e perde terreno; di fronte sulla retta Zorn conduce davanti a Performance, Crème Caramel, Tarquin Castle che si è avvicinata e gli altri raggruppati. All'oxer Crème Caramel prende una seria incespicata costringendo il fantino Santoni ad una autentica acrobazia. Perde terreno la cavalla ma può continuare il percorso indenne. Sulla curva in fondo Zorn sempre davanti a Tarquin Castle, passato in seconda posizione poi Performance, Nikollo, Whitehall, Paolina Bonaparte, Vent d'Arabie e Cogne che comincia ad accelerare il ritmo.

All'ultimo passaggio Performance prende la testa e Zorn lo segue tallonato da Tarquin Castle, Whitehall, Nikollo e Cogne. Siamo nella fase più emozionante ed accesa della gara. Ecco sull'ultima curva Cogne passare in seconda posizione e far scattare Whitehall che nel frattempo era passato davanti a tutti. Cogne attacca e passa di prepotenza con un allungo poderosissimo; Whitehall gli resiste, dietro i due sono Nikollo e Paolina Bonaparte.

Il finale è dei più vivaci, ma ormai Cogne sembra avere la meglio e passa vincendo nettamente tra gli applausi del pubblico. Secondo è Whitehall, terzo Nikollo, quarta Paolina Bonaparte e quinta Performance.

**Valerio Setti**

### Nuovo successo degli italiani agli europei di basket

# Gli azzurri battono anche la Romania

**ITALIA: Bariviera (11), Ossola (5), Recalcati (7), Bovone (7), Masini (20), Zavatta (2), Meneghin (4), Bisson (9), Cosmelli (9), Brumatti, Ghezzi, Bergonzoni.**

**ROMANIA: Dichai (4), Ruhuing, Nosievic (8), Jechli (8), Albu (9), Czmor (5), Diaconescu (16), Novac (9), Tarau (3), Dimoncea, Cernica, Dragonirescu.**

**ARBITRI: Schobli, Arabajon.**

**SERVIZIO**

**NAPOLI,** 28 settembre

Ancora una vittoria dell'Italia: questa volta però è stata una vittoria molto sofferta e molto combattuta. La Romania ha confermato sul *parquet* napoletano di essere una compagnine di tutto rispetto già ieri sera, quando aveva dovuto cedere a tempo quasi scaduto alla titolata Jugoslavia, che è una delle favorite di questi campionati europei.

Da parte sua l'Italia ha disputato una gara intelligente e il merito di ciò va anche all'allenatore Primo. Una vittoria, dicevamo sofferta perché i romeni per quasi tutto il primo tempo erano stati sempre in vantaggio e, raggiunti verso la fine, hanno superato ancora gli italiani per chiudere il tempo in loro favore.

Nella ripresa gli azzurri, grazie anche ad una condotta davvero superba di Masini, si portavano al comando, mentre i romeni si deconcentravano perdendo lo smalto. Al termine dell'incontro finito 74 a 62 a favore degli azzurri, il pubblico invadeva il campo portando in trionfo i vincitori di una gara che si preannunciava difficile per il valore degli avversari.

**Gianni Scognamiglio**

### Motonautica

## Speroni conquista il titolo continentale

**SERVIZIO**

**PAVIA,** 28 settembre

Nel ricordo della scomparsa del loro presidente Mario Agusta, i piloti hanno dato vita sulle acque del Ticino al l'ultima *manche* continentale della stagione. Erano di scena nelle quattro prove regolamentari i fuoribordo sport della classe D U 700 cc. Il titolo già appannaggio dell'italiano Anghilleri, grazie a Paolo Speroni è rimasto in casa. Al posto d'onore il campione d'Italia Bertinetti.

La giornata motonautica pavese, organizzata dall'Associazione motonautica Pavia si è completata con le due ultime prove del campionato nazionale riservato ai *racers* da 91" con motori Alfa Romeo Giulia trasformati in motori marini da Raineri a 1500 cc. che ha visto la netta vittoria di Casanova davanti a Caramelli, Perziano, Dalmas Guido Caimi si è aggiudicato la vittoria nei *racers* da 1300. Nei fuoribordo classe 250 cc. Procaccini, nella 350 cc. Guerrini, Gusso nella 500 cc., Brunelli nella 700. Infine Lucarelli ha vinto negli entrobordo corsa Flaminia 2500 cc. con motori di serie.

**b. bog.**

NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO